

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

Acqua Potabile

La questione dell'acqua potabile, questione che presenta tanto interesse per la nostra città, sembra vada mettendosi sulla via di una soluzione favorevole. Da qualche tempo infatti, dietro ordine del Comune, si stanno facendo nei dintorni dello stabilimento d'oltre Bormida scandagli per accertarsi, come si presume, se in quella località possa trovarsi una sufficiente quantità di acqua perenne da condursi in città. L'acqua del pozzo che attualmente si sta perforando, è destinata al servizio dello stabilimento che, come si sa, difetta della necessaria quantità d'acqua fredda per le operazioni, ma quando fosse provato da questo esperimento che in quella località si potrebbe avere perennemente una quantità sufficiente di essa, si perforerebbero alti pozzi. Siccome però l'acqua trovasi ad un livello molto basso, così per condurla in Acqui occorrerebbe innalzarla per mezzo di macchine, ad un serbatoio posto a conveniente altezza, d'onde verrebbe immessa nei tubi che debbono condurla in città.

Chi sa quanto grave e sentito sia il bisogno d'acqua in città, non avrà che a rallegrarsi nel sentire che finalmente, mentre oramai moltissimi ne avevano già deposta la speranza, si pensa anche a provvedere la città da questo lato. Non solo Acqui, contrariamente al suo nome, difetta di acqua potabile, tanto che in alcuni punti non se ne può avere neppure dai pozzi, ma quella poca che ha (esclusa la Rocca) è cattiva ed insalubre, carica come è di materie organiche. Nel luogo ove sorge la nostra città, sorgeva in altri tempi altra città; l'acqua adunque che è nel nostro sottosuolo scorre sui ributti di intere generazioni, quando non scorre in terreni altre volte destinati a tombe: non vi ha punto sotterraneo ove, a variate profondità, non si scoprono ogni sorta di rottami, ossa umane, antiche cloache, ecc. ecc., ed è naturale che l'acqua che infiltra attraverso un tale terreno sia poco igienica come è poco gradita al palato per la quantità di materie organiche che contiene.

Il provvedere quindi un po' di acqua buona e salubre, è un'opera santa che raccoglierà il plauso dei nostri concittadini sul

suo iniziatore, e speriamo che le prove che si stanno facendo rendano possibile la sua attuazione.

Molti ci chiederanno perchè invece di quanto ora si vuol fare, non siasi preferito, come altre volte già si ebbe in animo, una derivazione d'acqua dall'Erro, ma a far questo, se non siamo male informati, si opponeva una grave difficoltà, la non perennità dell'acqua che, se in alcune epoche dell'anno è abbondante, in altre epoche è invece impari al bisogno. A ciò si aggiunga la grave spesa della condotta di più chilometri e si comprenderanno le ragioni che possono aver consigliato a preferire un'altra presa d'acqua.

Una cosa è oramai a desiderarsi, ed è che ora che si è sulla via, si facciano le cose al completo, si conduca cioè un'abbondante corso d'acqua che possa servire, non soltanto all'uso dei cittadini, ma anche per il servizio delle Terme cittadine e per quello tanto necessario del pubblico innaffiamento.

Non è a temersi però, come molti crederanno, che la condotta d'acqua ora in gestazione, possa mai precludere la via a farne un'altra dall'Erro qualora futuri studii ne mostrassero la convenienza. Si avrebbe in tal caso già completa la tubatura dei Bagni in Acqui, e tutte le diramazioni per le vie della città, il che costituisce forse la parte di maggior spesa, onde il lavoro a compiersi sarebbe già in buona parte fatto. Ma per questo è a provarsi che si possa trovare di meglio di quanto si vuol fare, ed a questo proposito è acconcio ricordare l'antico adagio « il meglio è nemico del bene » sicchè, fra l'alternativa di aspettare un meglio problematico, è più saggio l'accontentarsi, almeno per ora, di quel poco che si può avere intanto al poi ci penseremo.

Buoni Sintomi

Diamo la notizia per quello che può valere, senza intendere con questo far nascere nel pubblico dei lettori speranze che non è ancora certo se si realizzeranno.

Giorni sono un maggiore dell'esercito giunse ad Acqui ove, accompagnato dal nostro sindaco on. Saracco, si recò a visitare i lo-

cali dell'ex quartiere e quelli dell'ospedale. La visita certo non poteva avere altro scopo che di vedere se all'occorrenza si potrebbe trovare in Acqui un locale per alloggiarvi della truppa, e fors'anche, chi sa, per prendere qualche concerto in proposito.

Queste sono le supposizioni che si fecero in città, e certamente hanno un fondo di vero, perchè un ufficiale dell'esercito non viene in Acqui a visitare dei locali per vedere se siano addatti per stabilirvi un convento di frati o di monache, e neanche per farvi studii architettonici. Vi è quindi motivo a sperare che anche nell'eterna questione della truppa si stia per fare un passo avanti, e si sia sulla via di soddisfare una aspirazione da lungò tempo sentita della cittadinanza, la quale da un discreto corpo di truppa spera un maggior movimento nel

E noi siamo certi che se la cosa è fattibile, il nostro egregio sindaco nulla lascerà di intentato per raggiungere lo scopo: non è egli certo l'uomo che voglia restare a mezza strada quando la meta è accessibile.

Società Operaia

Il Vice Presidente ed il Cassiere persistendo nelle offerte dimissioni non ostante l'esplicito voto di fiducia ottenuto nella seduta del 18 spirato mese, ieri sera il consiglio era convocato per deliberare in proposito e sopra due altri oggetti.

Intanto come cosa degna di nota e che esprime il pensiero di molti soci, diremo che lo schema del nuovo statuto sociale, quantunque sia venuto alla luce dopo regolare gestazione, e lo abbia tenuto al fonte battesimale una distinta persona, tuttavia appena fece sentire i primi vagiti, sorsero malintesi e proteste, cagione di screzi, ed anche di aspre battaglie, che senza divenire segno di *inestinguibil odio*, pur troppo lasciarono uno strascico di malumori e di divergenze.

Ciò posto e senza tener conto dei battibecchi ed incidenti sollevati, che pareva di essere nel Pretorio, daremo un cenno sommario dell'andamento ed esito della seduta.

Apertasi la discussione sul primo oggetto, parecchi consiglieri, appoggiati a motivi che avevano il suo lato buono, fecero la proposta